

Piero Salentino

Presidente, Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, Università degli Studi di Napoli "Federico II"

MODERATORE: Cedo la parola a Piero Salentino, Presidente, Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, Università degli Studi di Napoli "Federico II".

PIERO SALENTINO, Presidente, Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, Università degli Studi di Napoli "Federico II": Forse parlerò più come referente di progetto di Meditec, che è il grutto di Competence Center Industria 4.0, era stato richiamato prima dal dottor Mazzarella che lo preannunciava. Peraltro, ci sono delle intersezioni non nulle tra il lavoro del tavolo regionale al quale si faceva riferimento e quello del gruppo che ha incubato, di fatto, il Competence Center e Industria 4.0.

Un brevissimo richiamo per chi non lo sa, anche se il tema del Piano nazionale Industria 4.0 è noto a molti, su iniziativa di impulso del MISE, parte un importante rilancio delle attività in chiave 4.0. Uno dei tasselli importanti è la costituzione dei Competence Center incaricati di promuovere, attraverso tre azioni: un'azione di valutazione della maturità digitale del tessuto produttivo; un'azione di formazione, che vada nella direzione del miglioramento delle conoscenze digitali; e un'azione di ordine progettuale in senso più stretto, che è quella della promozione di attività che permettano un'implementazione più estesa dei processi e dei prodotti 4.0.

Parte un bando, devo dire, in questo il grido di dolore sulla burocrazia lo faccio anche io, perché in un contesto diverso, non quello del servizio al cittadino, anche in questo la burocrazia ha giocato il suo ruolo. Un bando partito il 29 gennaio 2018, ancora non vede un suo completo e definitivo completamente in termini di totale piena operatività dei Competence Center.

Il Competence Center nasce come un partenariato pubblico privato di 41 soggetti, le otto Università di due Regioni, Campania e Puglia, in particolare otto Università a più forte connotazione tecnologica, anche se gli aspetti tecnologici non sono gli unici che sono nel perimetro dell'operatività del Competence Center, insieme a soggetti industriali che hanno rappresentato il primo nucleo di formazione del Competence Center, entrando nel partenariato come consorziati ordinari.

Il Competence Center parte da questo suo primo nucleo di soci fondatori, ma ha immediatamente all'orizzonte l'inclusione di un panel molto più ampio di soggetti che hanno manifestato interesse al progetto, parliamo di circa 109 società, 109 aziende a diverso grado di maturità digitale e con divisi inserimenti in diversi comparti produttivi che confluiranno, a seguito dell'allargamento del partenariato, anche nel Competence.

Si parte con le eccellenze e si finisce con il digitale. Non tutte le eccellenze campane sono caratterizzate da maturità digitale. Abbiamo eccellenze, alcune sono state richiamate, chiaramente se ci riferiamo all'aerospazio e al manifatturiero avanzato, il digitale è costitutivamente presente, perché è stato costitutivamente sviluppato. Questo non avviene sempre e non avviene ovunque. Il caso dell'agroalimentare è uno dei quei casi. L'agroalimentare è uno di quei settori dove evidentemente ci sono praterie, giusto per parlare di agroalimentare, di potenziale sviluppo, di inserimento di tecnologie digitali in 4.0 che è avvenuto in misura limitata. Non è stato considerato lo strumento del digitale storicamente costitutivo rispetto a un certo tipo di missione imprenditoriale. Quello che avviene per l'agroalimentare avviene per moltissimi altri comparti. In questo senso, come Competence Center, Campania – Puglia, Meditec, ci siamo dati proprio quest'obiettivo. L'obiettivo è di favorire l'integrazione di tecnologie digitali in contesti che non sono digitalmente nativi. Favorire il trasferimento, anche per osmosi, anche per contiguità di soggetti che magari hanno una maturità digitale maggiore, verso soggetti che l'hanno in misura minore, di soluzioni, e le soluzioni sono quelle canoniche del portfolio delle tecnologie Industria 4.0, quindi i big data, l'utilizzo dell'additive manufacturing, l'utilizzo della simulazione avanzata,

Piero Salentino

Presidente, Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, Università degli Studi di Napoli "Federico II"

del digital twinning, insomma tutte quelle che rappresentano delle acquisizioni che in alcuni comparti industriali sono definitivamente consolidati e in altri lo sono molto di meno.

Questo ci ha portato, nel firmamento dei centri di competenza nazionali, a ritagliarci un nostro ruolo specifico, la nostra keyword è Integrazione 4.0. Un portale tecnologie digitali in comparti che sono meno digitalmente maturi. L'altro aspetto è lavorare non tanto sugli sviluppi e gli approfondimenti verticali sulle singole tecnologie digitali, quanto provare a costruire dei modelli di sviluppo aziendale in cui ci siano più strumenti digitali, perché molto spesso è questo quello che manca, molto spesso si hanno competenze verticali di additive, competenze verticali in specifici contesti, quello che manca all'imprenditore o al manager di azienda o al quadro tecnico, è una visione che gli consenta di portare una soluzione integrata in un comparto che magari non è digitalmente nativo in questo senso.

Stiamo muovendo i primi passi, passi positivi. L'operatività sta partendo, non so quando ci rivedremo, ma spero veramente di potervi documentare a brevissimo dei risultati concreti. Per il momento il primo risultato è aver costruito questo Competence e aver portato delle realtà veramente molto importanti e molto qualificate, dei player a livello locale, nazionale e internazionale che hanno creduto in questo progetto e che insieme a noi lo stanno portando avanti. Grazie.

MODERATORE: Da questo punto di vista posso testimoniare che questa creazione di Competence Center sta partendo il tutto il Paese, ne esiste uno, con il Politecnico di Milano, che è molto bene impostato. Il mese prossimo organizzeremo, con il Bi-Rex, che è il Competence Center di Bologna che raccoglie le aziende che si occupano di smart manufacturing e di big data, un evento simile a questo, che coinvolgerà 45 delle maggiori aziende emiliane e 15 Università. Questo è il terzo caso che pare particolarmente significativo per quello che diceva questa mattina il rettore Federici, che questo è l'asse industriale che si viene a costruire tra industriale e scientifico educativo che si viene a costruire tra la Campania e la Puglia, che evidentemente è il cuore di un possibile Piano per il sud per la nuova occupazione.